

**CANOVA | GEORGE
WASHINGTON**

GYPSOTHECA E MUSEO
ANTONIO CANOVA

POSSAGNO
11 NOVEMBRE 2018
28 APRILE 2019



Dopo 200 anni

La scultura del Presidente Washington di Canova

The Frick Collection
New York

23 maggio – 23 settembre 2018

Gypsotheca e Museo Antonio Canova
Possagno

11 novembre 2018 – 28 aprile 2019

Direttamente da New York, dopo il successo al museo Frick Collection, approda a Possagno la mostra su Canova e George Washington.

L'iniziativa organizzata congiuntamente per celebrare i 200 anni dalla produzione da parte di Antonio Canova del modello per il monumento al primo Presidente americano, sarà ospitata negli spazi della Gypsotheca e Museo Antonio Canova, rendendo così onore al grande scultore italiano, primo ambasciatore per l'arte italiana in America. A lui fu affidato infatti il compito di scolpire il monumento destinato al Parlamento di Raleigh, nel North Carolina.

COMUNICATO STAMPA

Era il 1816 quando il Parlamento di Raleigh, nella Carolina del Nord, che voleva collocare una statua, a figura intera, di George Washington nella sala del Senato, incaricò Thomas Jefferson di individuare lo scultore che meglio riuscisse in questa commissione.

E Jefferson, convinto che nessuno scultore americano fosse all'altezza dell'incarico, propose il nome di Antonio Canova, uno degli artisti europei più celebrati.

Canova accettò l'incarico perché "Washington era un galantuomo" e rappresentò il primo Presidente degli Americani nelle vesti di un condottiero romano, mentre sta scrivendo la rinuncia al terzo mandato da Presidente degli Stati Uniti.

Era stato un evento eccezionale, forse unico, quello della rinuncia di Washington: che un uomo politico rinunciasse al potere in nome di un ideale di libertà era davvero grandioso.

L'opera venne svelata nel 1821, nel Campidoglio di Raleigh, e il plauso fu tale da richiamare visitatori da ogni dove.

Solo un decennio più tardi un tragico incendio divampò nel palazzo del Parlamento riducendo la statua a un ammasso di frammenti.

La mostra di Possagno ripercorre la storia del capolavoro perduto, probabilmente il monumento pubblico meno conosciuto fra quelli eseguiti da Canova. Per la prima volta si vedono insieme il modello preparatorio in gesso a grandezza naturale, quattro modellini preparatori, i relativi disegni e le incisioni di traduzione. Completeranno l'esposizione due busti di Jefferson e Washington realizzati da Hudon, due ritratti dipinti dei due presidenti americani, le prime idee di sviluppo per un monumento presidenziale e tutta la letteratura conosciuta su questo capolavoro.

La mostra è curata da Mario Guderzo in collaborazione con Xavier F. Salomon, Chief Curator della Frick Collection.

Il catalogo della mostra includerà la trascrizione di tutta la corrispondenza relativa alla commissione e saggi di Xavier Salomon, Mario Guderzo, e di Guido Beltramini, direttore del Palladio Museum di Vicenza che ha curato la mostra su Thomas Jefferson e Palladio.

GYPSOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA
via Canova 74 - 31054 Possagno TV
+39 0423 544 323 - comunicazione@museocanova.it
www.museocanova.it

f /museocanova
@museocanova
#museocanova

MOSTRE TEMPORANEE

A Possagno, nello stesso periodo, è possibile anche visitare altre due iniziative espositive su Canova:

ROMANO VIO NUOVO CANOVA

Gypsotheca e Museo Antonio Canova, 11 novembre 2018 – 28 aprile 2019

Romano Vio (Venezia, 11 febbraio 1913 – Lido di Venezia, 23 agosto 1984), scultore e docente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha partecipato per tre edizioni della Biennale di Venezia e grazie alla sua bravura di modellatore fu incaricato dalla Soprintendenza di produrre il nuovo modello della scultura di George Washington ricavato dall'opera conservata a Possagno. Scolpì nel 1970 a Pietrasanta il monumento in marmo oggi esposto a Raleigh in North Carolina in sostituzione di quello di Canova distrutto nel 1831.

CANOVA BY FABIO ZONTA

Gypsotheca e Museo Antonio Canova, 11 novembre 2018 – 28 aprile 2019

Fabio Zonta (Bassano del Grappa, 1958), fotografo, ha collaborato con importanti magazine di architettura e design e nella realizzazione di diversi film sull'architettura. Dalla sua prima mostra nel 2003 si è concentrato sull'interpretazione fotografica della natura. La mostra fotografica di Possagno, dopo essere stata presentata al Consolato Generale d'Italia a New York lo scorso maggio, ospiterà fotografie in formato gigante delle opere della Gypsotheca di Possagno tra le quali alcune interpretazioni della scultura di George Washington.

INIZIATIVE COLLATERALI

Dal mese di novembre sono previste conferenze e visite guidate tematiche alla mostra.

11.11 *La figura di George Washington* - Xavier F. Salomon, Chief Curator della Frick Collection.

25.11 *Il restauro della scultura di George Washington* - Mario Guderzo, Direttore della Gypsotheca e Museo Antonio Canova e Giordano Passerella, restauratore.

INTERACT



/museocanova
#museocanova

INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Gypsotheca e Museo
Antonio Canova
Phone: +39 0423 544 323
comunicazione@museocanova.it
www.museocanova.it

Cartella stampa e immagini scaricabili
su: www.museocanova.it/press/



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per l'area
metropolitana di Venezia e le
province di Belluno, Padova e Treviso



REGIONE DEL VENETO



COMUNE DI POSSAGNO

VENICE INTERNATIONAL FOUNDATION
FRIENDS OF VENICE ITALY INC.

media partners



CANOVA | GEORGE WASHINGTON

GYPSOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA

POSSAGNO
11 NOVEMBRE 2018
28 APRILE 2019



George Washington di Canova

È una storia avvincente quella di questo monumento che parte dal lontano 1816 quando il Senato e la Camera dei Comuni dello Stato americano del North Carolina decretarono la realizzazione di una scultura da collocare nella sala di rappresentanza del Campidoglio della capitale Raleigh.

Il monumento a George Washington che Canova scolpì gli fu commissionato dall'Assemblea Generale che tramite il governatore William Miller decretò all'unanimità l'erezione di questo monumento celebrativo. Il parere sulla scelta dell'artista che doveva scolpire l'effigie di Washington fu di Thomas Jefferson e di Joseph Hopkinson, che non ebbero dubbi nell'indicare in Antonio Canova l'unico scultore al mondo capace di rappresentare il valore e la gloria del primo Presidente americano. Thomas Appleton, console americano in Etruria, gli trasmise l'incarico.

Fu commissionata dopo la fine della guerra contro l'Inghilterra, volutamente, per celebrare la dignità e rivendicare il rispetto del mondo nei confronti della Nazione americana.

In mostra saranno presenti anche i tre modelli in gesso che lo scultore realizzò a partire dal 1817. Essi sono la conseguenza di una pratica scultorea iniziata con la produzione di disegni e di un bozzetto in terracotta oggi conservato al Museo di Roma di Palazzo Braschi.

Per le fattezze del volto Canova ricevette una copia del busto di George Washington scolpito da Giuseppe Ceracchi nel 1795 (Nantes, Musée des Beaux Arts).

La scultura in marmo fu inviata in America e arrivò a Raleigh il 24 dicembre 1821. Con una solenne cerimonia fu collocata nella rotonda della State House su un basamento quadro con dei bassorilievi scolpiti da Raimondo Trentanove.

Il Presidente è rappresentato seduto vestito come un condottiero romano con la corazza e la clamide che dopo aver depresso il bastone del comando e la daga si atteggia alla scrittura sulla tavola trattenuta con la mano sinistra nella quale è inciso l'incipit del *Farewell Address* – il discorso di congedo alla Nazione – “*George Washington / to the People of the United States – Friends and Fellow-Citizens*”.

La storia del monumento prosegue nel tempo e si ferma al 21 gennaio del 1831 quando un incendio alla State House distrusse il capolavoro canoviano che fu rifatto, grazie proprio all'esistenza del modello conservato alla Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno. Nel 1970 lo scultore veneziano Romano Vio fu incaricato di replicare il monumento che fu inviato a Raleigh e oggi sostituisce il capolavoro canoviano all'interno del senato.

La critica è sempre stata molto generosa nei confronti di quest'opera e ha messo in evidenza il valore descrittivo della raffigurazione del Presidente, probabilmente esemplato sulla statua dell'imperatore romano Claudio oggi conservata al museo Archeologico Nazionale di Napoli. La richiesta, pertanto, di rappresentarlo come un antico romano, seguendo le indicazioni di Thomas Jefferson, fu rispettata dal Canova che sosteneva di rapportarsi alla classicità quale fedele interprete della storia.

CANOVA | GEORGE WASHINGTON

GYPSTOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA

POSSAGNO
11 NOVEMBRE 2018
28 APRILE 2019



Dichiarazioni

FRANCA COIN

presidente Venice International Foundation e Friends of Venice Italy Inc.

“Siamo convinti che la Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno e la Frick Collection di New York abbiano iniziato un grande percorso di valorizzazione dell’importantissimo patrimonio culturale italiano in cui Canova fu un eccellente protagonista. Non va mai dimenticato, infatti, il ruolo fondamentale che egli ebbe nel recupero delle opere d’arte prelevate dall’Italia da Napoleone. Solo lui, secondo papa Pio VII Chiaramonti, possedeva la diplomazia necessaria per convincere i francesi alla restituzione di importantissimi capolavori. Canova si conferma in questa occasione come un eccellente diplomatico capace di relazionarsi col mondo e di essere l’interprete di un nuovo linguaggio universalmente comprensibile perché da lui sempre utilizzato: la classicità.”

MARIO GUDERZO

curatore della mostra e direttore Gypsotheca e Museo Antonio Canova

“Questa iniziativa internazionale di ritorno direttamente dall’America collocherà il grande scultore italiano Antonio Canova nella posizione che merita: il più grande interprete del Neoclassicismo. Il suo costante riferimento all’arte classica alla quale suggeriva di rapportarsi come un interprete sincero fu il motivo per cui Thomas Jefferson lo indicò quale unico scultore europeo in grado di realizzare il monumento a George Washington e questo sottolinea il valore internazionale di Canova quale interprete della rappresentazione visiva dell’eternità.”

“In questa occasione la Gypsotheca e il Museo Antonio Canova di Possagno evidenziano il grande valore rappresentato dall’intera opera scultorea conservata nel suo Paese Natale. In effetti questa realtà è indiscutibilmente il più grande museo al mondo che conserva l’intera produzione di modelli originali di un artista che utilizzava una metodologia particolare nella creazione di opere in marmo. Appare difficile poter confermare questa evidente realtà, ma è una palese attestazione del valore del patrimonio culturale della terra Veneta che ha dato all’arte e alla cultura eccellenti personalità.”

“Jefferson, il terzo Presidente americano, sosteneva che nessun artista europeo avrebbe osato paragonarsi a Canova e che pertanto, solo lui, poteva essere l’interprete del monumento a George Washington, il primo Presidente degli Stati Uniti. L’affermazione evidenzia la considerazione raggiunta dallo scultore che fu il grande protagonista della valorizzazione e tutela del patrimonio culturale italiano. A lui, infatti, è dovuta la dichiarazione del valore unico di un ‘bene culturale’ quale espressione di una civiltà.”

XAVIER F. SALOMON

curatore della mostra e capo curatore Frick Collection

“È un grande piacere per la Frick Collection aver collaborato con il Museo Canova di Possagno e con la Venice International Foundation alla mostra *Canova's George Washington*. Se non fosse andata distrutta, la scultura di Canova costituirebbe oggi senza dubbio uno dei principali tesori artistici degli Stati Uniti.

L'obiettivo di questo progetto è stato di ridare vita a uno tra i più importanti capolavori europei del XIX secolo che raggiunsero l'America quando la storia della nuova nazione era agli albori.

La statua incarna uno dei primi rapporti tra Italia e Stati Uniti e attraverso questa mostra ci auguriamo di rinnovare tale amicizia.”



Biografie dei Curatori

MARIO GUDERZO, storico dell'arte, da venticinque anni opera nell'ambito dei Beni culturali italiani. Specializzato nella pittura del Rinascimento veneto, dagli anni novanta studia l'opera di Antonio Canova. Fa parte del Comitato nazionale per la pubblicazione degli scritti di Antonio Canova, organizzazione ministeriale italiana che dal 1984 lavora alla pubblicazione dei carteggi e degli scritti di Antonio Canova. Dal 2007 fa parte del Consiglio Scientifico per la pubblicazione del Catalogo dell'Arte Moderna Italiana.

Dopo essere stato Presidente della Fondazione Canova, dal 2003 si è occupato della Direzione Scientifica e Artistica della Gypsotheca e Museo Antonio Canova. Ha realizzato e curato molte mostre e convegni a carattere nazionale e internazionale tra cui *Antonio Canova. Disegni e dipinti del Museo Civico di Bassano del Grappa e della Gipsoteca di Possagno presentati all'Ermitage*, San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage, 16 ottobre 2001 - 6 gennaio 2002; *Antonio Canova*, Bassano del Grappa, Museo Civico, 23 novembre 2003 - 18 aprile 2004; *Canova e la Venere vincitrice*, Roma, Galleria Borghese, 2007-2008; *Antonio Canova*, Cracovia, Chartorizky Museum Lancut, Museo del Castello, 2008.

Come direttore della Gypsotheca e Museo Antonio Canova ha curato le seguenti mostre: *La Bellezza violata: i danni della Grande Guerra sulle opere del Canova*, Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova, 2004-2005; *Antonio Canova: Il principe Henryk Lubomirski come Amore*, Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova, 29 luglio - 1 novembre 2007; *La mano e il volto di Antonio Canova: "nobile semplicità serena grandezza"*, Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova, 11 ottobre 2008-1 marzo 2009; *Thomas Lawrence. Ritratto di Antonio Canova*, Vicenza, 2012; *Le Grazie di Antonio Canova*, Crocetta del Montello, 2013; *Venere nelle terre di Antonio Canova*, Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova, 27 settembre 2015-26 giugno 2016.

XAVIER F. SALOMON è il capo curatore (Peter Jay Sharp Chief Curator) della Frick Collection a New York. Particolarmente noto per gli studi su Paolo Veronese, ha curato la mostra monografica sull'artista alla National Gallery di Londra (marzo-giugno 2014). Prima dell'incarico alla Frick Collection è stato curatore nel Dipartimento di Pittura Europea al Metropolitan Museum of Art e precedentemente capo curatore (Arturo and Holly Melosi Chief Curator) alla Dulwich Picture Gallery dove ha curato *Van Dyck in Sicily, 1624-25: Painting and the Plague* (2012) e collaborato con Nicholas Cullinan alla mostra *Twombly and Poussin: Arcadian Painters* (2011).

Tra il 2004 e il 2006, in veste di Andrew W. Mellon Curatorial Fellow alla Frick Collection, ha curato la mostra *Veronese's Allegories: Virtue, Love, and Exploration in Renaissance Venice* (2006). Sempre alla Frick ha curato recentemente *Cagnacci's Repentant Magdalene: An Italian Baroque Masterpiece from the Norton Simon Museum* (2016-17).

Salomon ha conseguito il dottorato di ricerca al Courtauld Institute of Art con una tesi sul cardinale Pietro Aldobrandini nel ruolo di committente. Ha pubblicato in *Apollo*, *The Burlington Magazine*, *Master Drawings*, *The Medal*, *The Art Newspaper*, *Journal of the History of Collections* e *The Metropolitan Museum of Art Journal*. Salomon è inoltre membro del comitato scientifico e trustee del *Burlington Magazine* e membro del comitato scientifico internazionale di *Storia dell'Arte* e *Arte Veneta*.



Gypsotheca e Museo Antonio Canova

Possagno, ai piedi del massiccio del Grappa, gode di fama internazionale per aver dato i natali al grande artista Antonio Canova e perché conserva una collezione d'arte di fondamentale importanza. Antonio Canova lasciò, infatti, tutto il suo patrimonio al paese natale.

Fu affidata alla comunità di Possagno la sua casa natale che è oggi sede della Pinacoteca: “la sede più adeguata e maggiormente carica di valori simbolici”. Qui si conservano le importanti testimonianze pittoriche del Canova che rappresentano le produzioni di due momenti particolari della vita dell'artista, collocabili esattamente negli anni fra il 1783 e il 1790, quando Canova era a Roma a contatto con una vivacissima cultura artistica di carattere internazionale, e negli anni compresi fra il 1798 e il 1799, quando l'artista ritornò a Possagno e fece della pittura il suo interesse principale. Si tratta di sedici dipinti a olio su tela tra cui *Cefalo e Procri*, *Le Grazie*, *La sorpresa*, *l'Autoritratto come scultore*. Alle pareti delle stanze sono collocate le tempere risalenti al periodo compreso fra il 1798-1799: “varj pensieri di danze, e scherzi di Ninfe con amori, di Muse, e Filosofi etc. disegnati per solo studio e diletto dell'artista”.

Nella Gypsotheca – progettata dall'architetto veneziano Francesco Lazzari (1791-1871), allievo di Giannantonio Selva, su commissione di Giambattista Sartori Canova e ultimata nel 1844 – si distingue in modo particolare la grande aula espositiva “tripartita [...] in tre uguali spazi quadrati [...] terminando la galleria in un grande nicchione, che s'innalza di un gradino sopra il suolo della sala, con volto ripartito a cassettoni”.

Negli anni 1953-1957 la Gypsotheca fu ampliata con un nuovo spazio realizzato dall'architetto Carlo Scarpa. Questa struttura, affiancata all'ala ottocentesca, è composta da due vani illuminati naturalmente, grazie alle ampie vetrate e ad alcune finestre angolari. Nella Gypsotheca furono collocati non solo i gessi ma anche una singolare esposizione di bozzetti, modelli in gesso e in terracotta nonché calchi in gesso della cospicua produzione canoviana. Questi “materiali” furono trasportati da Roma a Possagno negli anni 1829-1831.

L'attuale sistemazione è successiva alla Seconda Guerra Mondiale e rispetta ancora una concezione espositiva di arte antica i cui riferimenti possono essere la Protomoteca Capitolina, il Braccio Nuovo dei Musei Vaticani e il Museo Chiaramonti. È questo un intervento di estrema importanza poiché rappresenta, con quello delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, l'unico esempio di edilizia museale realizzato nel Veneto nell'età della Restaurazione. Importante fu poi la collocazione di altre opere pervenute, in deposito, a Possagno da Venezia come *Ercole e Lica*, *Teseo sul Minotauro*, *Monumento ad Angelo Emo*, fu allora che venne avviato l'ampliamento della Gypsotheca, attuato appunto da Carlo Scarpa.

Il terzo monumento alla memoria del grande artista fu la costruzione del Tempio, la chiesa parrocchiale, dove oggi giacciono le spoglie dell'artista e del vescovo Giambattista Sartori Canova. Il Tempio fu iniziato nel 1819 e terminato nel 1832, sul modello derivato dal Pantheon romano e dal Partenone ateniese. All'interno sono state collocate le metope destinate a decorare il fregio del pronao, che raffigurano tematiche derivate dall'Antico e dal Nuovo Testamento. Sull'altare maggiore è collocata la grande pala d'altare, dipinta dallo stesso Canova e raffigurante il *Compianto sul Cristo morto*. La grande tela fu realizzata dall'artista nel 1799 per la chiesa parrocchiale e fu trasferita nel tempio per volontà del vescovo Giambattista Sartori Canova. L'arte del grande artista continua, dunque, a vivere proprio

nel suo paese natale, erede tra l'altro di un ingente patrimonio destinato a Possagno.

Oggi Possagno con la sua realtà museale si colloca al centro del mondo per la conoscenza e l'esperienza maturata sulle sculture in gesso di Antonio Canova. Tale pratica continua nel tempo favorendo l'approfondimento su questa tecnica, ma soprattutto si propone quotidianamente quale strumento di conoscenza dell'arte canoviana attraverso le nuove tecnologie che nel museo sono applicate costantemente: scansioni e stampa 3D di opere d'arte, conservazione e digitalizzazione dei documenti dell'archivio storico, scansione digitale degli spazi e delle opere, virtual tour, riproduzione in 3D delle opere, visite guidate immersive dell'intera collezione.

La Gypsotheca è anche un centro di documentazione nazionale per la catalogazione delle pubblicazioni su Antonio Canova.

INFO

Informazioni generali: +39 0423 544 323

Sito web: www.museocanova.it

E-mail: comunicazione@museocanova.it

Dove: via Canova 74 30154 Possagno TV

Orari: aperto sei giorni a settimana: dal martedì alla domenica, dalle 9:30 alle 18:00 (la biglietteria chiude alle 17:00); domenica dalle 9:30 alle 19:00 (la biglietteria chiude alle 18:00). Chiuso il lunedì, Capodanno, Pasqua, Natale.

Gruppi: per informazioni e prenotazioni chiamare il +39 0423 544 323.

Bookshop: aperto gli stessi giorni e con gli stessi orari del museo; è collocato presso la biglietteria del museo.

Eventi: un calendario di eventi è pubblicato sul sito alla pagina www.museocanova.it/events/

CANOVA | GEORGE
WASHINGTON

GYPSONECA E MUSEO
ANTONIO CANOVA

POSSAGNO
11 NOVEMBRE 2018
28 APRILE 2019



The Frick Collection




Henry Clay Frick (1849-1919), proprietario di industrie di carbone e acciaio, filantropo e collezionista d'arte, donò al pubblico la propria residenza di New York e la propria ragguardevole collezione di pittura occidentale, scultura e arti decorative "con lo scopo di istituire e mantenere una galleria d'arte, [e] incoraggiare e sviluppare lo studio delle Belle Arti affinché la conoscenza generale ne traesse vantaggio".

Progettata e costruita appositamente per Frick tra il 1913 e il 1914 da Thomas Hastings dello studio Carrère and Hastings, l'abitazione è direttamente ispirata alle residenze nobiliari europee e accoglie capolavori dal Rinascimento all'Ottocento. Tra le opere spiccano dipinti di Bellini, Constable, Corot, Fragonard, Gainsborough, Goya, El Greco, Holbein, Ingres, Manet, Monet, Rembrandt, Renoir, Tiziano, Turner, Velázquez, Vermeer, Whistler e di altri maestri. I superbi arredi francesi del XVIII secolo, i bronzi italiani rinascimentali e gli smalti di Limoges donano un'atmosfera speciale alle gallerie, mentre il giardino interno e i luoghi di svago, aggiunti negli anni trenta, offrono ulteriori elementi di piacere al visitatore. La Frick Collection, inoltre, è rinomata per le sue piccole esposizioni temporanee, per i cicli di concerti e per il dinamico programma di didattica.

Alla Frick Collection si aggiunge la Frick Art Reference Library, fondata più di novanta anni fa da Helen Clay Frick, figlia di Henry. Situata in un edificio storico al 10 E 71st Street, la biblioteca è uno dei principali istituti di ricerca nell'ambito della storia dell'arte e del collezionismo; basti pensare che più di un quarto dei suoi libri sono introvabili altrove. Include un vasto archivio e un fondo fotografico di primaria importanza per gli studi sulla provenienza delle opere d'arte. Il suo catalogo, un corredo di strumenti di ricerca, molti documenti e immagini sono disponibili online all'indirizzo <http://arcade.nyarc.org>. La biblioteca, inoltre, supporta il Center for the History of Collecting, il quale a sua volta organizza convegni e assegna borse di studio.

La Frick Art Reference Library è aperta al pubblico e l'ingresso è libero.

GYPSONECA E MUSEO ANTONIO CANOVA
via Canova 74 - 31054 Possagno TV
+39 0423 544 323 - comunicazione@museocanova.it
www.museocanova.it

 /museocanova
 @museocanova
 #museocanova

CANOVA | GEORGE
WASHINGTON

GYPSOTHECA E MUSEO
ANTONIO CANOVA

POSSAGNO
11 NOVEMBRE 2018
28 APRILE 2019



Venice International Foundation e Friends of Venice Italy Inc.

VENICE INTERNATIONAL FOUNDATION nasce nel 1996 con l'intento di creare una struttura privata che affiancasse la direzione dei Musei Civici Veneziani, un polo museale pubblico di prima grandezza e importanza che comprende i musei di proprietà del Comune di Venezia: Palazzo Ducale, Museo Correr, Torre dell'Orologio, Ca' Rezzonico, Palazzo Fortuny, Ca' Pesaro, Palazzo Mocenigo, Casa Goldoni, il Museo di Storia Naturale, il Museo del Vetro di Murano e quello del Merletto di Burano.

Allora, più di vent'anni fa, fu il primo tentativo in Italia di convogliare finanziamenti esclusivamente privati al settore museale pubblico. Venice International Foundation non ha mai operato attraverso la sponsorizzazione ma ha sempre finanziato i suoi specifici progetti di restauro o di promozione culturale grazie al micromecenatismo privato. Uno strumento di ampia partecipazione che trasmette l'orgoglio di appartenenza oltre che un senso di responsabilità e consapevolezza nei confronti dell'immenso patrimonio storico, artistico e culturale.

Dopo i primi dieci anni di vita, interamente dedicati ai Musei Civici di Venezia e a Ca' Rezzonico in particolare, Venice International Foundation ha ampliato i propri orizzonti. Dapprima aprendosi ad altre istituzioni veneziane quali le Gallerie dell'Accademia o la Basilica di San Marco – in cui ha finanziato il restauro del mosaico della Cupola della Creazione concluso nel 2011 – e in seguito allargandosi al territorio.

L'apertura al territorio si deve proprio al fortunato incontro con il genio di Antonio Canova nel 2012.

Partito come progetto **SUBLIME CANOVA** al Museo Correr di Piazza San Marco a Venezia per il restauro delle sue opere giovanili e l'allestimento delle nuove sale a lui dedicate, il fascino dell'artista e la meraviglia delle sue opere hanno fatto il resto. L'intervento al Museo Correr, iniziato nel 2014 e concluso a novembre del 2015, ha visto la riapertura al pubblico di cinque sale interamente dedicate all'arte e alla maestria di Canova.

Quasi contemporaneamente è iniziato anche il progetto **CANOVA NELL'ALA PALLADIANA** che alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, grazie anche alla collaborazione di The Venice in Peril Fund, ha permesso nel gennaio del 2016 la riapertura di sette sale al pianoterra di cui tre interamente dedicate a Canova.

Imprescindibile poi la collaborazione con la Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno, prezioso e impareggiabile scrigno che raccoglie e conserva non solo gli originali delle opere di Canova ma ne fa straordinariamente percepire e tramandare lo spirito artistico e la sua genialità. La partecipazione di Venice International Foundation alla mostra diffusa **VENERE NELLE TERRE DI ANTONIO CANOVA** (aprile 2015-giugno 2016) ha

siglato definitivamente questo stabile rapporto.

Come i cerchi concentrici creati da un sassolino caduto in uno stagno, anche l'apertura al territorio si allarga ulteriormente e diventa ora apertura al mondo, quel mondo che già oltre due secoli fa aveva spalancato le sue porte all'arte e al genio di Antonio Canova.

Per promuovere l'operato di Venice International Foundation negli Stati Uniti nel 2012 nasce a New York la corporation **FRIENDS OF VENICE ITALY INC.**

Friends of Venice Italy è un'organizzazione senza scopo di lucro che raccoglie fondi per Venezia offrendo speciali opportunità di vivere la città, la sua magia, la sua energia creativa.

Venezia è una città unica al mondo e appartiene a tutti. Friends of Venice Italy offre nuove modalità di partecipazione e di contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale veneziano e del suo territorio circostante. Friends of Venice Italy cerca di coinvolgere le persone che amano Venezia e che sono interessate a conoscerne la sua storia ma anche il suo presente. Lo scopo è quello di creare una rete che colleghi Venezia con il mondo e il mondo con Venezia grazie a un continuo flusso di interscambio di idee e conoscenze.

Friends of Venice Italy ha ottenuto il riconoscimento di "tax-exempt non profit organization" poiché opera nella sezione 501(c)(3) dell'Internal Revenue Code; questo consente la totale defiscalizzazione per i donatori che sostengono i progetti di Friends of Venice Italy Inc.

Friends of Venice Italy ha già finanziato, assieme a The Venice International Foundation, due importanti progetti dedicati ad Antonio Canova: il restauro delle opere giovanili di Canova e l'allestimento delle nuove sale a lui dedicate al Museo Correr di Piazza San Marco; la riapertura alle Gallerie dell'Accademia di sette sale nell'Ala Palladiana al pianoterra di cui tre interamente dedicate a Canova.

www.venicefoundation.org

www.friendsofvenice.us